

## L'esperienza di Sivia in Tanzania (segue da pagina 6)

(segue) Poi si andava a vedere la stanza con i bambini malati di malaria, tantissimi (la malaria uccide ogni anno circa 850.000 persone in Africa, la stragrande maggioranza bambini sotto i cinque anni), e poi si andava a vedere se i malati di AIDS avevano preso gli anti-retrovirali. I malati di AIDS non me li scordo più. Uomini giovani, e donne, magrissimi, praticamente immobili nel letto. Tante volte gli anti-retrovirali non li volevano prendere. Il problema è che oltre ad essere malati di AIDS, queste persone erano anche così malnutrite, da non riuscire a sopportare gli effetti collaterali degli anti-retrovirali (nausea, vomito, dolori allo stomaco), li rifiutano, diventando così ancora più deboli e malnutriti, un circolo vizioso senza scampo.

**Quali sono le emergenze più**

**importanti che il centro di suor Delfina affronta ogni giorno?**

I costi dei medicinali, innanzitutto. Vanno avanti solo con le donazioni, che non sono mai abbastanza. Gli antiretrovirali, per esempio, sono costosissimi, ma così i vaccini, le medicine, cibi speciali - altamente digeribili - per i malati di AIDS... e poi i costi per la manutenzione, e per un possibile ampliamento. La gente, come ho detto, dorme fuori in cortile, sotto i letti già occupati, il centro andrebbe ampliato, servono più letti, più attrezzature, forse anche più personale qualificato.

**Cosa ti è rimasto nel cuore di questa esperienza nel centro missionario di Manyoni e della testimonianza di suor Delfina in particolare e cosa ti hanno insegnato?**

Suor Delfina mi ha colpito in maniera

impressionante. Vedere questa anziana donna, che mi ricordava tanto mia nonna, portare avanti con tanta energia e forza un centro del genere in un posto con così tanta desolazione e povertà mi ha commossa ma anche spinta a voler fare di più. Continuavo a pensare "ma come fa?". Adesso penso a lei tutte le volte che mi trovo in situazioni simili. Per esempio, l'anno scorso sono stata a Banda Aceh, in Indonesia, per lavorare ad un progetto di aiuto alle popolazioni che erano state colpite dallo Tsunami - anche dopo un anno, la situazione era ancora tragica e la gente traumatizzata, soprattutto per le famiglie che vivevano ancora nei campi per gli sfollati. Mi sono trovata a pensare... "ecco adesso Suor Delfina si rimboccherebbe per bene le maniche e si darebbe da fare invece che deprimersi".

## Lettera di don Roberto alla nostra comunità

Mi sento chiedere spesso da quanti di voi incontro saltuariamente: come va a Goito?

La risposta, "tutto bene", appare scontata, ma non esprime la complessità di quello che sto vivendo. L'occasione di un breve saluto può servire per raccontarmi un po' di più.

Infatti, in questo periodo spero di far parte di una chiesa mantovana che mi manda, che mi accoglie e che mi sostiene.

Un'intera comunità cristiana in cui i legami non si allentano o si sciolgono con il tempo, ma che progressivamente s'intersecano e si fortificano, sino a formare una "tela" che va componendosi e che giorno dopo giorno mi rivela il suo disegno.

S.Egidio, Ceresè e Goito sono tre dei "tela" a cui mi riferisco. Ognuno unico e irripetibile. A distanza di sei mesi da quando ci siamo salutati rimane forte l'affetto e la stima che provo ogni volta che vi incontro. Sono convinto che proprio questo è il bagaglio con il quale sono giunto alla comunità di Goito. Altre persone, altri gruppi, altre storie personali gioiose o tristi, ma che mi trovano disponibile ad accoglierle proprio vivendo il mio ministero di "servo" (Diakonos), formatosi tra voi. E' proprio vero che è da quanto mi avete dato che traggo ciò che tento di offrire.



Sono fiducioso e sereno, e guardo avanti all'ormai prossimo **3 Giugno, data della mia ordinazione**. In quel giorno vedrò

quella "tela" composta da ognuno di voi: e proprio a voi mi affido perché possa, al momento dell'imposizione delle mani del Vescovo, far salire a Dio quella preghiera silenziosa ma accorata, per la quale un fratello possa accogliere il dono sproporzionato del ministero presbiterale.

*don Roberto, diacono*

**Sabato 9 giugno  
gita parrocchiale a  
Ravenna**

Informazioni presso la  
canonica  
0376-448023



**Domenica 3 giugno**  
ore 17,30 in S.Andrea  
ordinazione sacerdotale  
di  
**don Roberto  
Pedroni**